



dell'assistenza di maggiore complessità in "centri di eccellenza e l'organizzazione dell'invio a questi "hub" da parte dei centri periferici, dei malati che superano la soglia della complessità degli interventi effettuabili a livello periferico.

#### Considerato che

è già stata segnalata, dagli addetti ai lavori e dai sindacati, l'assurdità di riportare, acriticamente, nell' Area Metropolitana romana progetti e modelli, applicati soprattutto in ambito clinico e terapeutico, che vanno a toccare moderni laboratori di analisi cliniche ospedalieri di medie dimensioni, con peculiari situazioni di viabilità e di natura oro-geografica e di popolazione;

si è perseguito un modello che ignora le peculiarità del litorale romano, che all'interno del territorio vede la presenza dell' Aeroporto Internazionale di Fiumicino, che conta la presenza di centinaia di migliaia di turisti e che quindi doveva lasciar intatta tutta la potenzialità dell'unico presidio ospedaliero presente nella ASL RM 3 che insiste su un territorio comprendente al suo interno ben 600.000 persone.

#### Verificato che

tale azione svilisce la struttura dell' Ospedale G.B. Grassi che con poco meno di 3 milioni di esami e circa 2 milioni di euro l'anno di attivo, (tolti stipendi, costi dei reagenti e noleggi) su un fatturato di 8 milioni e mezzo, risulta essere una struttura efficiente ed economicamente sostenibile;

il laboratorio di Analisi cliniche dell' Ospedale G.B. Grassi si è dimostrato, estremamente efficace nel rispondere pienamente alla domanda che proviene dal territorio con ben 13 Centri Prelievo, implementati nel tempo ed una gamma di esami pressoché completa in tutti i settori specialistici della patologia clinica;

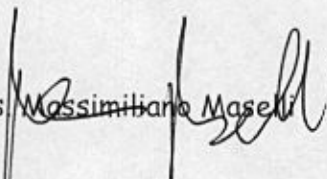
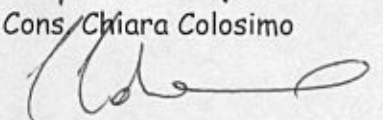
tale struttura fortemente automatizzata e informatizzata dotata dei più avanzati strumenti tecnologici, riceve un ampio consenso tra gli utenti della ASL RM 3, come dimostrano le 9 mila firme autografe raccolte fra i residenti, in poche settimane, contro il declassamento del presidio che doveva avvenire già nell'anno 2017; declassamento poi rinviato e bloccato proprio per le proteste che provenivano dal territorio.

Atteso che

si giunge alla firma della convenzione per l'attuazione di un progetto datato 2014, che parrebbe sottacere interessi verso la creazione di mega strutture e l'esecuzione di mega appalti, anziché avere come obiettivo il pieno soddisfacimento dei bisogni degli utenti del territorio e il rischio di abbassare la qualità dell'assistenza complessiva dello stesso nosocomio ospedaliero del G.B. Grassi, il cui Pronto Soccorso risulta essere uno dei tre presidi di emergenza di Roma maggiormente sottoposti a pressione dall'utenza e dove l'assenza di un centro di analisi in loco, in grado di rispondere in tempi brevissimi ad ogni richiesta imprevista e non rientrante nei pochi esami effettuabili dallo Spoke, aumenterebbe inevitabilmente, con l'allungamento dei tempi di risposta degli esami, il rischio clinico dei degenti.

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri regionali interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Sanità della regione Lazio per sapere se, alla luce di quanto esposto non ritengano di procedere all'immediata sospensione dell'applicazione della convenzione firmata il 3 ottobre scorso e una verifica approfondita che permetta di valutare attentamente gli eventuali presunti risparmi e la valutazione dei rischi connessi ad un ulteriore depauperamento di un territorio già carente di strutture e servizi sanitari.

Roma, 9 gennaio 2020

Cons.  Massimiliano Masetti  
Cons.  Chiara Colosimo